

OSSENIGO - PERI - DOLCÈ - CERAINO - VOLARGNE

Lavorare con entusiasmo

Sull'ultimo numero del nostro trimestrale abbiamo affrontato l'argomento della raccolta differenziata. Su questo numero troverete un'edizione speciale contenente ulteriori dati ed approfondimenti su questo importante argomento che tocca direttamente le nostre abitudini ed i nostri comportamenti quotidiani.

Lo ripetiamo: solo con il consapevole coinvolgimento di tutti e con un minimo di impegno si possono ottenere i positivi risultati fissati da precise disposizioni normative. La Legge pone chiari obiettivi ed obblighi.

Non lascia spazio al pressapochismo ed all'improvvisazione ma richiede attenzione e sensibilità senza alcun alibi.

Si tratta di arrivare alle scadenze fissate preparati. Impegnamoci tutti ad "abituarcisi" a quella che diverrà inevitabilmente prassi.

Anche il 2002 ci sta abbandonando definitivamente.

E come si sa, al termine di un anno si fanno i bilanci e si pongono le basi per un rinnovato impegno, per programmare il futuro, per fissare nuove scadenze e nuovi obiettivi da raggiungere.

Abbiamo riletto le edizioni del nostro trimestrale che hanno accompagnato l'attività amministrativa e la vita della nostra Comunità.

Tanta "carne" è stata preparata per la cottura.

Qualcuna è pronta per essere assaporata, per qualcun'altra è richiesto un fuoco più lento che comunque va mantenuto vivo ed alimentato dai tempi delle procedure, delle scadenze, dai pareri di altri.

Non spetta sicuramente a noi stabilire se il bilancio è positivo o no, ma spetta a Voi ed al Vostro critico ma sereno giudizio.

Come sempre si sa: si può fare di più, non si è mai fatto abbastanza, si può fare meglio.

L'importante è che non venga mai meno l'entusiasmo e l'impegno per lavorare insieme, con l'orgoglio di essere parte di una realtà, come la Valdadige, attiva e dinamica, ricca di idee, di proposte e di iniziative alle quali l'Amministrazione cerca di dare puntuali risposte.

Con l'aiuto di tutti contiamo di farcela.

Buone feste,

Il Sindaco
Filiberto Semenzin



**L'Amministrazione
comunale augura
ai cittadini**

**Buon Natale
e Felice 2003!**

**INSERTO
SPECIALE RIFIUTI**

Scuole: quanto spendiamo?

Le spese sostenute nel corso dell'anno 2002 a favore delle scuole ubicate nel nostro Comune sono state notevoli ed hanno

assicurato una sempre maggiore efficienza ed efficacia in relazione ai vari servizi offerti.

A fine anno riteniamo di dover pre-

sentare uno specchio riassuntivo dei costi effettuati a favore dei vari plessi scolastici.

SERVIZIO	CAUSALE	IMPORTO PARZIALE	IMPORTO TOTALE IN EURO
Convenzione sperimentale con l'Istituto comprensivo di Peri anno 2002	Gestione diretta di funzioni di competenza comunale a favore dei vari plessi scolastici (acquisto beni ed attrezzature, libri di testo, tempo pieno, materiali vari, funzioni miste, contributi ecc.)		52.288,00
Personale	Cuoca addetta al centro di cottura per produzione pasti scuola materna e scuole elementari (a.s. 2002/2003)		21.377,00
Scuola materna	Acquisto beni e servizi (gasolio, attrezzature e varie) Servizio mensa (a.s. 2002/2003) Bollette Enel/Telecom	12.084,00 10.600,00 1.200,00	23.884,00
Scuola elementare	Acquisto beni e servizi (gasolio, attrezzature e varie) Servizio mensa Bollette Enel/Telecom	16.636,00 33.638,00 3.000,00	53.274,00
Scuola media/istituto comprensivo di Peri	Acquisto beni e servizi (gasolio, attrezzature e varie) CONTRIBUTI per attività varie (mensa scuole Rivalta, scuola di musica, informatica/inglese adulti, saggio fine anno scolastico 2001/2002) Bollette Enel/Telecom	14.769,00 7.482,00 5.400,00	27.651,00
Trasporti scolastici	Canone e servizi vari		80.000,00
	TOTALE SPESA ANNO 2002		258.474,00

Si vogliono significare, inoltre, interventi di spesa in c/capitale così riassunti:

- Acquisto attrezzature varie scuole = 4.592,00
 - Acquisto attrezzature palestra Volargne = 29.644,00
 - Ristrutturazione scuola materna ed elementare di Dolcè = 284.052,00
- TOTALE = 318.288,00

Il corpo bandistico trova la sua sede

Nella sua seduta del 30 agosto scorso la Giunta ha approvato la cessione in comodato al Corpo Bandistico Comunale dei locali dell'ex stazione ferroviaria di Dolcè. La struttura diverrà la sede del nostro Corpo Bandistico e del Centro di formazione musicale.

È un intervento molto importante che dovrà vedere partecipe e interessata tutta la nostra comunità.

È un intervento impegnativo anche per quel che concerne la ristrutturazione delle stanze interne che dovranno essere sistemate e rese funzionali all'uso.

Nella brochure predisposta dal Corpo Bandistico allegata al progetto si legge: "Migliorare la sensibilità delle persone a partire dai più piccoli, trasmettendo un'altra forma di espressione e insegnando a stare insieme, coinvolge-

re i giovani entrando nel tessuto più vivo del paese: questi gli obiettivi del Centro di Formazione alla Musica, da quest'anno alleato della scuola stessa. Grazie ad un progetto con l'Istituto Comprensivo della Valdadige, l'insegnamento della musica ai circa 300 bambini delle classi materne ed elementari sarà infatti affidato ai giovani maestri della Scuola di Musica, tutti musicisti diplomati al Conservatorio, alcuni dei quali hanno all'attivo anche importanti partecipazioni a orchestre stabili. Le iniziative del Centro non si fermano qui: dopo il corso di propedeutica musicale per i piccoli delle Scuole materne verrà messo in pista anche un originale corso di poesia per bambini, per imparare ad ampliare le proprie capacità espressive... Che altro?

Per adesso ci fermiamo qui. Con la speranza che non si fermano anche il Centro, la Scuola, la Banda... Per mancanza di spazi adeguati".



Attivazione centro di cottura scuola materna e scuole elementari

A partire dal mese di Novembre, dopo l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni da parte del settore igiene-pubblica dell'ULSS 22, è stato attivato il nuovo centro di cottura presso le scuole di Dolcè, al fine di realizzare direttamente i pasti a favore della scuola materna ed elementare di Dolcè e scuola elementare di Volargne.

Il miglioramento della qualità del servizio offerto è apparso significativo, tenuto conto che in precedenza i pasti venivano trasportati direttamente dal centro di cottura della ditta GAMA spa con sede in San

Giovanni Lupatoto (Vr).

Lo sforzo organizzativo per attivare la gestione di tale servizio è stato notevole, tenuto conto degli spazi e delle attrezzature esistenti: la collaborazione con gli organismi scolastici e le famiglie dei bambini fruitori dei pasti viene ad essere, comunque, elemento indispensabile al fine di migliorare ulteriormente la qualità del servizio offerto (modifica delle diete in relazione al sistema indicato dall'ULSS 22 ed altre osservazioni che possano essere recepite nell'ambito del buon funzionamento complessivo di gestione).

Lavori pubblici

Il primo ottobre la Giunta ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di riqualificazione e sistemazione dell'incrocio tra Via Campagnola, Via Ponte e la Strada Statale n. 12 e del tratto viario tra Via Stazione e Via Campagnola. Nella stessa seduta è stato approvato il progetto definitivo per i lavori di realizzazione della rete fognaria ed impianto di fitodepurazione in Ceraino. Nella seduta del 27 novembre scorso la Giunta ha approvato il progetto definitivo per i lavori di completamento della strada di accesso alla Località Castello. Il prossimo passo sarà, entro il mese di dicembre, l'approvazione del progetto esecutivo ed a gennaio l'appalto dei lavori. Incrociamo le dita.

*Il presidente della sezione, Viler Ferrari,
lancia un accorato appello ai cittadini*

“Abbiamo bisogno di nuovi donatori di sangue!”

Donare il sangue, un meraviglioso atto d'amore verso il Prossimo, un gesto grazie al quale si possono salvare vite che altrimenti risulterebbero spezzate. Nella nostra vallata questa preziosa missione è portata avanti dalla sezione AVIS Valdadige, di cui è presidente il signor *Viler Ferrari*. Lo abbiamo incontrato per rivolgergli alcune domande.



- Ci può fornire, anzitutto, il “biglietto da visita” della vostra realtà associativa?

“La nostra sezione AVIS è nata nel 1979 e comprende i Comuni di Dolcè e Brentino Belluno; attualmente ne fanno parte 145 soci, tutti donatori effettivi, ma in passato siamo arrivati ad averne 220. In questi anni alla guida del sodalizio, prima di me, si sono succeduti in veste di presidenti: Giancarlo Veneri, Giacomo La Monaca e Lorenzina Laiti che sento il dovere di ringraziare pubblicamente per il grande impegno profuso”.

- Come vanno le donazioni in Valdadige?

“Nel 2001 sono state 198. Purtroppo assistiamo al calo costante del numero di donatori in quanto gli anziani non vengono rimpiazzati dai giovani: lo scorso anno, infatti, sono entrati solo cinque nuovi soci. È essenziale, dunque, sensibilizzare la nostra comunità circa l'importanza di donare il sangue: un imperativo morale che le persone sane di salute dovrebbero sentire come proprio. Per questa ragione rivolgiamo un ac-

corato appello a tutta la cittadinanza di Dolcè esortandola a raccogliere l'invito. Sarebbe sufficiente che, per ogni donatore associato, nell'arco dell'anno ve ne fosse almeno uno nuovo”.

- Quanto è grave il problema della carenza di sangue nel nostro Paese?

“Lo è parecchio perché l'insufficiente acquisizione di sangue dalle donazioni ci costringe ad importarlo dall'estero, con tutti i rischi che ciò comporta. Ci sono Stati in cui - come sappiamo - i controlli preventivi su eventuali patologie del donatore sono meno rigorosi, anche perché in alcuni di essi esiste uno squallido mercato della raccolta di sangue. Lo si può vedere - ad esempio - in Brasile, dove i prelievi vengono effettuati anche per strada. L'obiettivo di un Paese civile come il nostro è quello di essere sempre più autosufficiente, uscendo così da questa pericolosa forma di dipendenza. La garanzia migliore - quanto a sicurezza - è la selezione, che da noi è altissima: su venti persone che si presentano per donare il sangue, ne vengono accettate in media solo quattro o cinque”.

- In concreto, un cittadino di Dolcè che volesse donare il sangue cosa deve fare?

“Un aspirante donatore deve recarsi al Centro Trasfusionale dell'ospedale di Busso-lengo per sottoporsi alla visita medica di idoneità. In questa struttura i controlli sono particolarmente rigorosi, per esempio viene effettuata la plasmaferesi un'analisi preziosa per le donne, che - è bene sottolinearlo - normalmente non hanno alcuna difficoltà o controindicazione a donare il sangue al pari degli uomini”.

- Qual è stata la soddisfazione maggiore che avete ottenuto in questi anni?

“Nel 1994 la sezione si è fatta promotrice di uno straordinario gesto di solidarietà nato dalla storia della piccola Angelica Spigato, la bambina di Peri che doveva essere sottoposta al trapianto del midollo osseo. Con una sottoscrizione a premi abbiamo raccolto la somma di venti milioni che sono stati donati al Centro per il midollo osseo allo scopo di finanziare una borsa di studio. Essa ha consentito ad un medico di lavorare al fianco della responsabile, dott. ssa Roata, per tipizzare il sangue a ben 300 donatori veronesi - 150 dei quali giunti dalla Valdadige - spinti a compiere un grande gesto di solidarietà dalla commovente vicenda umana di questa bimba. Tutte queste persone sono state così inserite nella banca dati dei probabili donatori a pazienti affetti da leucemia”.

Maurizio Pedrini

A.V.I.S. VALDADIGE: i premiati alla festa del donatore

Il 21 aprile 2002 a Peri, alla presenza dei sindaci di Dolcè e Brentino – Belluno e del comandante della stazione dei carabinieri di Peri, si è svolta la Festa del donatore alla quale hanno preso parte i rappresentanti di ventidue sezioni A.V.I.S. della provincia di Verona. La manifestazione, pienamente riuscita, ha coinvolto molti cittadini che hanno voluto così testimoniare vicinanza e affetto per i generosi donatori. Dopo la celebrazione della Santa Messa, animata dalla Corale S. Lucia di Dolcè, presso la sala parrocchiale hanno avuto luogo le premiazioni dei soci benemeriti per l'anno 2001.

Riportiamo di seguito l'elenco dei premiati.



I coniugi Marco Marcotto e Paola Scarpolini ricevono la medaglia d'oro e la targa ricordo dal Sindaco di Dolcè e dal Presidente Viler Ferrari.

Diploma di Benemerenzza

(8 donazioni)

Azzetti Paolo
Azzolini Gianfranco
Brunelli Diego
Brunelli Luca
Camparsi Sabina
Scienza Simone
Stella Sabina
Toffoli Emanuele
Tokic Simone

Medaglia di Bronzo

(16 donazioni)

Buio Giovanni
Composta Roberto
Gottardi Lorella
Penna Marco
Stella Domenico
Stella Fabio

Medaglia d'argento

(24 donazioni)

Campigotto Paolo
Negrente Luigia

Medaglia d'Oro

(50 donazioni)

Bonini Franco e Bonini Renato
(fratelli di Peri)

Scarpolini Paola e Marcotto Marco
(marito e moglie di Brentino-Belluno)

Perchè il dono del sangue



In molti casi c'è bisogno di sangue. Per averne disponibilità ai fini terapeutici, è necessario che – chi è in buone condizioni di salute – spontaneamente ne dia un po' del suo. Tale atto è un dovere civico e come tale deve essere gratuito: nello stesso tempo è una scelta intimamente personale e perciò deve essere volontario.

Chi può donare il sangue

Può donare il sangue chiunque goda di buona salute, abbia compiuto 18 anni e pesi almeno 50 kg. Sono escluse dalla donazione le persone che siano, o siano state, affette da particolari disturbi, fra cui indichiamo i seguenti: malattie veneree, epatite virale, affezioni vascolari o cardiache, malattie croniche renali, ulcera gastro-duodenale, diabete, ecc. Comunque una visita medica accurata e controlli di laboratorio stabiliranno la idoneità alla donazione insieme all'attento esame del modulo di accettazione e consenso informato, responsabile compilato dal Donatore. Ciò perché esistono malattie infettive, come l'Epatite e l'AIDS, che possono sfuggire alla identificazione e sono trasmissibili anche con la trasfusione di sangue.



Quali problemi per l'Unione Europea che si allarga?

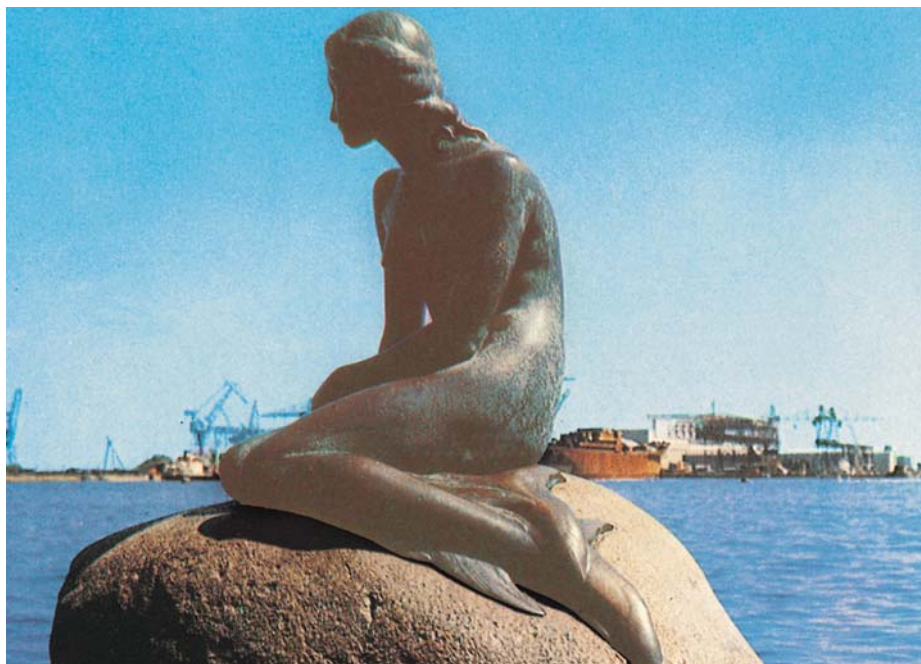
Uno degli argomenti di maggior interesse per il futuro dell'Unione Europea, è l'analisi delle condizioni socio-economiche dei Paesi che dal primo maggio 2004 entreranno a far parte dell'UE soprattutto quelli dell'Europa Centro Orientale, i cosiddetti PECO.

Un dato ci aiuta a comprendere fino in fondo la portata e le conseguenze di questo processo: con l'ingresso di 75 milioni di nuovi cittadini europei, la popolazione dell'UE sarà di 450 milioni di persone.

La domanda di fondo, che sorge spontanea a questo punto, è la seguente: l'UE è davvero pronta a ricevere i nuovi membri?

La storia dell'UE insegna che, nonostante le difficoltà, il processo di ampliamento è stato accompagnato da un periodo di pace e prosperità senza precedenti.

Da Copenhagen in poi, le dichiarazioni ufficiali sulla riunificazione sottolineano quasi sempre il desiderio di ripetere tale successo. La riunificazione diffonderebbe pace e prosperità nei Paesi dell'Est e cancellerebbe finalmente le laceranti ferite lasciate dalla guerra fredda; favorirebbe inoltre la stabilità politica ed economica, consolidando la democrazia e la concorrenzialità dei mercati. Certamente, l'allargamento dell'UE ai Paesi PECO è un ulteriore elemento di complicazione del quadro economico ed istituzionale, in cui si sta muovendo l'Europa in questi ultimi anni. Senza voler annoiare i lettori, ricordiamo che l'UE deve predisporre i necessari cambiamenti istituzionali per una Comunità che da 15 Paesi passa a 25 membri. Ne citiamo solo alcuni: la composizione della Commissione Europea, la riponderazione dei voti dei singoli Stati presso il Consiglio e dei seggi presso il Parla-



Copenaghen. La statua raffigurante la «Sirenetta».

mento Europeo, con la conseguente ridefinizione delle soglie di maggioranza e del tipo di maggioranza richiesta (unanimità o maggioranza qualificata) per le diverse procedure. Sono state introdotte delle regole di flessibilità (le cosiddette operazioni rafforzate) che consentono a gruppi di Stati (minimo otto) di procedere sui singoli capitoli nel processo di integrazione comunitaria. A nostro parere, l'operatore economico preparato dovrà tenersi costantemente aggiornato sulle implicazioni economiche delle riforme istituzionali indotte dall'allargamento, sulla sua effettiva attuazione, infatti, pende la spada di Damocle della capacità dell'Unione di autoriformarsi per far posto ai nuovi entranti. I dati in nostro possesso sullo stato di salute politico-sociale ed economico-produttiva dei 12 Paesi ammessi (Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Rep. Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria), offrono il quadro di

una condizione ancora alla ricerca di un assetto, ma che sta lentamente uscendo dalla precarietà. In alcuni di essi, e questo è l'elemento che maggiormente ci angustia, balzano agli occhi fenomeni preoccupanti – specialmente a livello di tutela dei diritti civili – come la corruzione, diffusa a livello politico-amministrativo, la mancata integrazione delle minoranze, la persecuzione dei Rom, la tratta di donne e bambini o la pesante situazione carceraria. Problemi complessi, che per essere affrontati, comunque, necessitano di uno sforzo congiunto da parte dei Paesi della Comunità che hanno sviluppato un elevato grado di civiltà e benessere sociale. In altre parole, sarà questo – probabilmente – il necessario prezzo da pagare per fare in modo che i processi di democrazia avviati, specie in alcuni Paesi ancora a rischio, possano definitivamente consolidarsi e dare i frutti desiderati a beneficio dei cittadini e dell'Europa intera.

Il passaggio dalla tarsu

(tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni)

alla tariffa

Si prevede, a partire dall'anno 2003, l'applicazione della TARRIFFA e relativa soppressione della TARSU, in applicazione del D.Lgs. 22/1997 (Decreto Ronchi).

Istituzione della tariffa

Si tratta di una scelta comprendente la maggior parte dei Comuni che aderiscono al Consorzio Bacino 2 del quadrilatero, con l'indirizzo prevalente di uniformare il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti e relativa applicazione della tariffa, al fine di assicurare la copertura dei costi nella misura del 100%, in via progressiva, entro l'anno 2008.

Con l'istituzione della tariffa il Comune viene a coprire, di conseguenza, i costi per i **servizi relativi alla gestione dei rifiuti solidi urbani** e dei rifiuti di qualunque tipo giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico. In pratica, il tributo attualmente in vigore (TARSU) viene soppresso e sostituito con un **prelievo tariffario di natura extra-tributaria**, quindi **assoggettato ad IVA**.

Applicazione della tariffa

La tariffa, come la precedente TARSU, deve essere applicata nei confronti di **chiunque occupa oppure conduca locali, o aree scoperte** ad uso privato non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, a qualsiasi uso adibiti, esistenti nelle zone del territorio comunale.

Composizione della tariffa

Con il **metodo normalizzato** (DPR 27-4-199 n. 158) si sono definite le **componenti di costo** da coprire con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa ai rifiuti solidi urbani. La tariffa viene ad essere composta da una **parte fissa**, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo di



servizio (riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti) e da una **parte variabile**, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito ed all'entità dei costi di gestione. In particolare la **parte fissa** deve coprire:

- costi di spezzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche;
- costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso;
- costi generali di gestione;
- costi comuni diversi;
- gli altri costi e i costi d'uso del capitale.

La **parte variabile** dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza e deve comunque coprire:

- i costi di raccolta e trasporto;
- i costi di trattamento e smaltimento;
- i costi di raccolta differenziata per materiale;
- i costi di trattamento e riciclo (da questi ultimi devono essere tolti i provenienti per la vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti).

Articolazione della tariffa

La tariffa è articolata:

- per fasce d'utenza domestica e non domestica, assicurando l'agevolazione per l'utenza domestica,

determinando, comunque, un notevole incremento di contribuzione rispetto alla precedente TARSU, al fine di assicurare la copertura progressiva dei costi del servizio (attualmente viene coperto solo il 53% circa dei costi complessivi).

Tariffa per utenze domestiche.

- **Quota fissa**, tendente a privilegiare i nuclei familiari più numerosi e minori dimensioni dei locali.
- **Quota variabile**, rapportata alla quantità dei rifiuti indifferenziati e differenziati, prodotta da ogni singola utenza, con apposito calcolo: il coefficiente per utenza domestica è calcolato in funzione al numero dei componenti del nucleo familiare che costituisce la singola utenza. Il regolamento applicativo della tariffa potrà, comunque, consentire delle agevolazioni a favore delle famiglie particolarmente numerose.

Tariffa utenze non domestiche.

- La **parte fissa** si ottiene come prodotto in relazione alla superficie di utenza per il coefficiente potenziale di produzione (costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati).
- La **parte variabile** è determinata dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

Raccolta differenziata

Le agevolazioni per la raccolta differenziata sono assicurate al Comune attraverso **l'abbattimento della parte variabile** della tariffa per una quota, determinata dallo stesso ente, proporzionale ai risultati raggiunti dalle utenze in materia di conferimento e raccolta differenziata.

Con l'introduzione del sistema "porta a porta" si ritiene – per analogia di risultati ottenuti da altri enti che attuano da tempo tale sistema di gestione – che i costi di smaltimento e conferimento possano essere, gradualmente, diminuiti, con relativo vantaggio a favore degli utenti nell'ambito dell'applicazione della tariffa.

2003 Arriva il sistema di raccolta porta a porta!

A partire dal nuovo anno il nostro Comune cambierà il modo di raccogliere i rifiuti: scopriamo insieme quali saranno i principali vantaggi del provvedimento

Cosa otteniamo con la raccolta porta a porta

Risparmio risorse

- Cioè di materie e di energia

Vantaggi ambientali

- Perché riduciamo l'inquinamento
- Miglioriamo il decoro delle nostre strade

Vantaggi economici

- Riduciamo le spese di smaltimento in discarica
- Maggiori contributi per la raccolta differenziata

Niente più cassonetti

I rifiuti saranno raccolti a domicilio I rifiuti vanno riposti fuori di casa, nei giorni stabiliti (con apposito calendario)

Perché la raccolta porta a porta

È l'unico sistema per risolvere la maggior parte delle problematiche connesse alla raccolta effettuata con cassonetti stradali (rifiuti posti fuori dai cassonetti, conferimento dei rifiuti in modo indifferenziato ecc.), ma inanzitutto riduciamo la quantità di rifiuti da avviare alla discarica.



Comuni del comprensorio

del consorzio Bacino VR 2

che applicano la tariffa, ovvero verrà applicata a partire dal 2003

- Bussolengo
- Castel d'Azzano
- Castelnuovo del Garda
- Dolcè
- Peschiera del Garda
- Povegliano
- Sant'Ambrogio di Valpolicella
- Sona
- Sommacampagna
- Valeggio
- Villafranca

VERD
0,00%

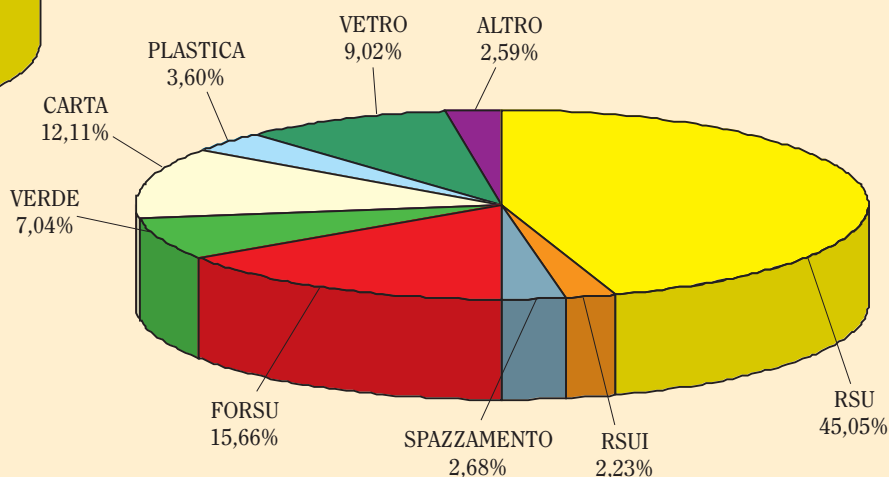
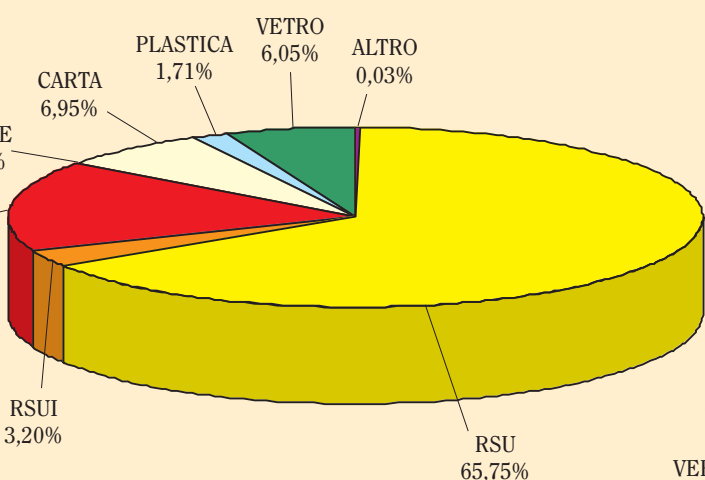
FORSU
16,31%

Prospetto percentuale di conferimento per tipologia di raccolta

Il prospetto, raffrontando le due tipologie di raccolta, prevede con il sistema del porta a porta un **aumento dei rifiuti differenziati riciclabili, riducendo la quantità del rifiuto solido urbano non riciclabile (dal 65,75% al 50,03%)** da avviare in discarica con conseguenti **vantaggi economici**, derivanti dalla riduzione dei rifiuti conferiti in discarica, dalla riduzione dell'aliquota regionale eco-tassa e dai maggiori contributi provenienti dai consorzi di filiera C.O.N.A.I.

Raccolta con sistema

Rifiuto	a contenitori stradali				porta a porta misto			
	Quantità ton. anno	Costo smaltimento	Ricavi conai	% Raccolta differenziata	Quantità ton. anno	Costo smaltimento	Ricavi conai	% Raccolta differenziata
Rsu	705,76	40.016,59		65,75	504,00	36.373,68		45,05
Rsul	34,40	4.086,38		3,20	25,00	1.804,25		2,23
Spazzamento					30,00	2.165,10		2,68
Forsu	175,04	8.734,50		16,31	175,20	8.234,40		15,66
Verde					78,81	1.103,34		7,04
Carta	74,62			6,95	135,50		2.436,29	12,11
Plastica	18,32			1,71	40,32		6.809,24	3,60
Vetro	64,96			6,05	100,90			9,02
Ferro					15,10			1,35
Legno					8,50		21,93	0,76
Durevoli					4,38	2.908,32		0,39
Pile	0,17	80,88		0,02	0,57			0,05
Farmaci	0,15	117,75		0,01	0,40			0,04
Totale	<i>Rifiuti raccolti</i> 1.073,43	<i>Costo smaltimento</i> 53.036,09	<i>Ricavi Conai</i> 0	<i>% Differenziato</i> 34,25	<i>Rifiuti raccolti</i> 1.118,68	<i>Costo smaltimento</i> 52.589,09	<i>Ricavi Conai</i> 9.267,46	<i>% Differenziato</i> 50,03



Cos'è un'isola ecologica

La prevista realizzazione dell'isola ecologica sul territorio comunale nasce da una serie di normative nazionali che hanno introdotto e affinato il concetto di raccolte differenziate, definendo le tipologie di prodotti e le modalità di raccolta degli stessi. Un'altra motivazione, sicuramente di notevole rilevanza, è quella della diffusione sempre maggiore di discariche abusive create conseguentemente al ritiro, dal territorio, dei contenitori, dedicati alla raccolta dei rifiuti ingombranti. L'isola ecologica consente il conferimento diretto e gratuito ai cittadini di determinate tipologie di rifiuto evitando così la dispersione di tali rifiuti nell'ambiente.

Tipologia di rifiuti da conferire

- carta
- cartone
- vetro
- alluminio
- ferro
- plastica
- sfalci, potature, ramaglie
- frigoriferi
- legno
- rifiuti ingombranti in genere
- pneumatici
- farmaci scaduti
- accumulatori
- pile esauste
- olii minerali
- olii alimentari

Pneumatici

Se in buone condizioni, subiscono un trattamento che si chiama "rigenerazione" e quindi immessi nuovamente sul mercato. La gomma riciclata dei pneumatici finisce nell'a-

sfalto, nei respingenti delle barche, nei cavi isolanti oppure utilizzato in processi di combustione, dato il suo elevato potere calorico.

Frigoriferi

Il loro recupero è di rilevante importanza. Abbandonare un frigorifero lungo una strada significa sempre determinare un grave danno all'ambiente e uno spreco di risorse. Il loro smaltimento avviene attraverso il conferimento in appositi impianti nei quali si procede all'estrazione del CFC, presente nelle serpentine, nell'olio di compressione e imprigionato nelle schiume coibentanti.

Glossario

RSU - Rifiuti urbani

Sono costituiti da: rifiuti domestici provenienti da locali e luoghi abitati a uso civile di abitazione; rifiuti non pericolosi provenienti da luoghi di lavoro; rifiuti giacenti su strade ed aree pubbliche e da giardini e parchi.

RS - Rifiuti speciali

Sono rifiuti provenienti da attività agricole, industriali, artigianali e commerciali.

Rifiuti pericolosi

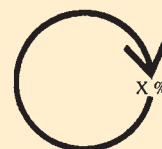
Particolari rifiuti definiti dalla Comunità Europea (rifiuti da industrie, da coloranti, da pesticidi, di prodotti farmaceutici, di pitture, oli esauriti, solventi, batterie, accumulatori).



Occhio al simbolo!



imballaggi recuperabili



imballaggi in tutto o in parte riciclati



non disperdere nell'ambiente



per alimenti



pericoloso per l'ambiente

Piste ciclabili, continua la corsa...

La Giunta Municipale ha approvato nelle due sedute del 14 ottobre e del 27 novembre scorso i progetti definitivi delle piste ciclabili per le quali sono stati ottenuti due distinti finanziamenti dalla Regione Veneto: il primo, per il tratto Peri – Dolcè ai sensi della Legge 366/98 per 258.228,45 Euro, il secondo, per il tratto Dolcè – Volargne ai sensi della L.R. 61/99 per 299.999,48 Euro.

Il primo tratto prevede un percorso di circa 7 km lungo strade esistenti e percorsi già segnati, consentendo da una parte una riqualificazione degli stessi e dall'altra notevoli economie costruttive. Gli ambienti attraversati sono ricchi di aspetti paesaggistici, storici e naturalistici che danno a questo percorso ciclabile una particolare attrattiva. Provenendo da Dolcè, verso Peri, l'attraversamento dei due rilevati (ferrovia e Strada Statale) avviene utilizzando due sottopassi esistenti che presentano caratteristiche idonee. Con il tracciato individuato sono possibili varie deviazioni per raggiungere altre aree del territorio, sia verso l'Adige sia verso monte, semplicemente utilizzando stradine già esistenti e sulle quali non occorre eseguire alcun intervento particolare. Si viene così a creare una rete cicloturistica assai interessante, in grado di far apprezzare questa porzione di territorio veronese, ricca di bellezze naturali e completata da colture di pregio come i vigneti D.O.C.. Il secondo tratto della pista ciclabile, da Dolcè a Volargne, gode dei finanziamenti previsti per il recupero della sede ferroviaria dismessa della ex linea Verona – Brennero.

Si prevede un percorso di circa 8 km. Quattro corrono in asse all'ex linea



Volargne e la Chiusa.

ferroviaria, 500 metri su altre pertinenze delle ferrovie ed i restanti 3.500 metri seguono strade bianche esistenti e piccoli tratti di nuovi sedimi ricavati su terreno agricolo.

È il naturale proseguimento del precedente tratto e parte dalla località Ceredello seguendo il tracciato della vecchia strada "Alzaia" fino a raggiungere la Chiesa di Dolcè.

Qui è possibile realizzare, oltre ad una piazzola di sosta attrezzata, un punto di interscambio con la ferrovia, data la presenza della stazione di Dolcè.

Segue poi una strada comunale che corre dapprima parallela alla linea ferroviaria e poi penetra in un'ampia area coltivata a vigneto fino a raggiungere la zona ove è ubicata l'isola ecologica. Da questo punto, un breve ramo collega la pista con la S.S. n. 12 dove è possibile effettuare un interscambio con la rete di mobilità auto-veicolare.

Il percorso prosegue invece verso sud, percorrendo un altro tratto di strada bianca ed infine sale sul rilevato della ferrovia dismessa. Questo viene seguito per un lungo tratto di metri 2.700, fino a sud della frazione di Ceraino.

Si potevano qui seguire due soluzioni: una che prevedesse l'utilizzo dell'ex linea ferroviaria in galleria, l'altra che seguisse un tracciato esterno in una nuova sede.

La prima soluzione è stata scartata oltre che per motivi di costi (necessità di prevedere un impianto di illuminazione ed un impianto di ricircolo d'aria), anche per motivi di opportunità legati al tipo di opera che si intende realizzare: proporre ad un ciclista una galleria lunga 700 metri, in curva e quindi con scarsa proiezione visiva, significava ottenere un

(segue a pag. 12)

(segue da pag. 11)

netto rifiuto da parte dello stesso, il quale – si osserva – cerca un percorso sicuro, tranquillo e con prospettive interessanti dal punto di vista del paesaggio.

È stato pertanto individuato un tracciato alternativo, il quale garantisce le caratteristiche di funzionalità, di sicurezza ed ambientali ottimali. Allo scopo si utilizzerà una stradina dismessa che corre parallela alla strada statale, ma a quota inferiore alla stessa, la quale fungeva in origine da strada di accesso e controllo alla galleria ferroviaria.

Più a sud di tale strada, la pista seguirà un breve tratto parallelo alla strada statale, rimanendo comunque da questa separata da idonea banchina ad aiuola spartitraffico di protezione.

Passata “la chiusa”, la pista sale per l’analoga strada di accesso all’altro imbocco della galleria ferroviaria fino a raggiungere di nuovo il rilevato ferroviario. Questo viene utilizzato per ulteriori 1.400 metri fino a raggiungere la frazione di Volargne.

L’opera di progetto consente il recupero di un’importante struttura quale è la linea ferroviaria dismessa, la quale presenta caratteristiche tecniche e costruttive di notevole pregio e che fanno parte ormai della storia delle strutture viarie del nostro Paese.

Se non venisse recuperata e riutilizzata, la linea ferroviaria dismessa sarebbe destinata a breve a sparire, ricoperta di vegetazione, ed al rapido degrado per quanto riguarda i manufatti. Il riutilizzo come sede per la viabilità ciclabile rappresenta il migliore dei modi possibile per la sua conservazione e per la sua valorizzazione.

La pista percorre una valle di particolare bellezza, solcata dal fiume Adige e costeggiata da splendide pareti rocciose; le zone pianeggianti della valle sono poi coltivate con vigneti che producono gli apprezzati vini della Terra dei forti.

L’angolo della poesia

Dolcè Informa ospita, come tradizione in vista delle festività natalizie, una poesia in dialetto veronese dedicata al Natale. Stavolta tocca a Laura Banterle – poetessa “cittadina” accolta con altri poeti scaligeri la scorsa primavera a Villa Guerrieri Rizzardi per una memorabile serata di poesia, ospite di “Bepi Sartori” e del Corpo bandistico municipale – porgere un ideale augurio a tutti i lettori.

Sie de Novembre, Nadal

St’ano Nadal, par mi, l’è rivà prima...
Du sposi, na butina drento casa
e su la rasa, un’ora de speranza
da mètar in la balansa par doman.

L’è stà così che ne la note santa
Na canta l’à impissado la me stela...
la poesia più bela drento in cuna
me dava, de la luna, un bianco fior.

L’amor che nasse, intendo l’amor vero,
’l sbiancheza el nero de i magoni amari...
catar de i ciari, drento la fameia,
l’è ancò la sveia che desmissia el cor.

St’ano, Nadal, par mi l’è rivà prima...
Du sposi, na butina drento casa...
Ma su la rasa, l’ora de speranza,
la meto a far balansa anca par ti.



L'Assemblea condominiale: obblighi e poteri

L'assemblea è l'unico luogo in cui si possono formulare le deliberazioni e cioè le decisioni che, pur essendo prese a maggioranza, sono obbligatorie anche per i condomini che non hanno partecipato alla votazione o che – addirittura – sono dissenzienti. Il formarsi di una volontà impegnativa per tutti, in esito alla semplice verifica di una maggioranza di consensi, rappresenta un'eccezione rispetto all'ordinario costituirsi delle obbligazioni. La validità delle delibere è perciò condizionata al preciso rispetto del procedimento di convocazione dell'assemblea, dei limiti delle attribuzioni ad essa riservate, del conseguimento delle maggioranze previste.

L'assemblea è convocata:

- a) dall'amministratore;
- b) nel caso di mancata attivazione dell'amministratore, dai condomini (almeno due che rappresentino un sesto del valore dell'edificio) che abbiano fatto richiesta per la convocazione ed abbiano atteso inutilmente per dieci giorni; se la convocazione non viene fatta nei modi e nei termini previsti l'assemblea deve ritenersi inesistente e nulle sono le delibere prese nel corso della riunione irregolare;
- c) dal curatore speciale designato dal tribunale in particolari situazioni;
- d) da un condomino qualora l'amministratore manchi.

Debbono essere convocati:

- 1) i proprietari di unità immobiliari;
- 2) gli usufruttuari;
- 3) il curatore fallito;
- 4) il tutore del minore o dell'interdetto.

L'avviso di convocazione deve pervenire a ciascun proprietario o comproprietario o usufruttuario almeno cin-



que giorni prima di quello fissato per la prima riunione. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo e dell'orario fissati per la riunione e l'ordine del giorno, con l'indicazione degli argomenti che verranno trattati. L'amministratore deve curare che il procedimento di convocazione venga eseguito in maniera completa e idonea a raggiungere lo scopo. Rimetterà l'avviso a ciascuno degli aventi diritto. Fisserà per la riunione (sia in prima che in seconda convocazione) tempi e luoghi possibili e cioè tali da non ostacolare l'effettuazione. Deterà inoltre un chiaro e completo ordine del giorno; curerà di acquisire le prove dell'avvenuta convocazione (ricevute degli avvisi). Non comporta nullità dell'assemblea la mancata convocazione di un condomino che

non era compreso negli elenchi condominiali e che non abbia comunicato all'amministratore il proprio acquisto. Secondo gli ultimi orientamenti giurisprudenziali, sarà cura dell'amministratore verificare le eventuali nuove residenze di condomini trasferiti e che non hanno comunicato nulla.

L'assemblea viene disciplinata da un presidente, nominato dagli intervenuti alla riunione, il quale deve verificare in primo luogo:

- a) che siano convocati tutti gli aventi diritto;
- b) che siano intervenuti condomini in numero sufficiente a rendere possibile la costituzione dell'assemblea. L'art. 1136 c.c. stabilisce

(segue a pag. 15)

*Il presidente del Consorzio, Paolo Castelletti, presenta
un vasto programma di iniziative*

Terra dei Forti... ora il progetto di promozione turistica è pronto al decollo!

Un vasto programma di iniziative – con un notevole impegno finanziario – per far decollare definitivamente la promozione turistica della Terra dei Forti valorizzandone la storia, la cultura e l'economia. È questo, in sintesi, l'obiettivo dello studio "Terra dei Forti: da frontiera a cerniera", realizzato dal Consorzio tutela vini Terra dei Forti di Rivalta su incarico dei Comuni di Avio, Brentino Belluno, Dolcè e Rivoli Veronese e delle Comunità Montane del Baldo e della Lessinia. "Il 2002", spiega il presidente del consorzio Paolo Castelletti, "è stato davvero l'anno della svolta, nel senso che abbiamo messo definitivamente da parte un modo di lavorare fatto di iniziative singole e fini a se stesse seguendo la strada della programmazione per offrire un quadro organico di interventi e una strategia capace di dare peso e identità socio-economica alla nostra vallata. Il 21 novembre scorso, quando il piano è stato presentato alla cittadinanza, la soddisfazione è stata davvero grande: abbiamo avuto la riprova di essere diventati un preciso punto di riferimento e di aggregazione per i cittadini, gli enti locali e le forze produttive della Val d'Adige. Nella nostra sede, infatti, sono convenute 150 persone, sei sindaci, due sottosegretari di Stato alle Riforme, Aldo Brancher, e l'eurodeputato trentino Giacomo Santini. C'erano anche molti rappresentanti dei ristoratori, degli albergatori, dei commercianti e della realtà produttiva della nostra zo-



na in genere". *Qual è la filosofia manageriale che ha guidato il progetto?* "Si è cercato di mettere assieme pubblico e privato, nel senso che – grazie al nostro contributo – durante un anno di attività le amministrazioni comunali si sono confrontate gomito a gomito non solo con il mondo vitivinicolo in genere, risorsa fondamentale della vallata, ma anche con tutti gli altri soggetti del sistema economico: ristoratori, albergatori, commercianti, banche, istituzioni culturali. Insomma, fra gennaio e settembre – mettendo a frutto una trentina di incontri – i Comuni interessati hanno avuto modo di dare un apporto costruttivo e vitale alla definizione di un progetto che punta deciso alle nuove infrastrutture recuperando l'enorme patrimonio storico, culturale e paesaggistico della nostra vallata". *Cerchiamo di entrare nel merito del progetto, analizzandone i punti di forza.* "Innanzitutto la viabilità. Alcune strutture di fondamentale importanza, attese da anni, potranno finalmente realizzarsi. Priorità assoluta avrà il ponte stradale che collegherà i Comuni di Dolcè e Rivoli: verrà co-

si premiato lo sforzo compiuto dalle due amministrazioni comunali, che l'avevano previsto da tempo nel loro strumento urbanistico, e di quella provinciale alla quale spetta il merito di averlo inserito nel proprio Piano territoriale. Lo studio di fattibilità, già disponibile, prevede la costruzione di un ponte a campate che avrà la forma di una barca, riducendo allo stretto indispensabile l'impatto ambientale. Quanto al reperimento dei fondi necessari alla realizzazione dell'opera, il sottosegretario Brancher ha garantito che il governo farà la sua parte". *Oltre a questa grande infrastruttura, cos'è previsto?* "C'è il recupero e la valorizzazione dei sentieri del Baldo e della Lessinia con il contributo delle Comunità Montane e poi, finalmente, la realizzazione delle piste ciclabili: "Del Sole" e "Ceraino- Ossenigo". Un'altra pista, che sarà completata entro il 2003, sarà quella che collegherà Rivoli ai paesi di Caprino, Costermano e Affi offrendo un meraviglioso itinerario agli amanti delle due ruote, che dal lago di Garda potranno accedere alla Val d'Adige e alla provincia di Trento. Progetto di vitale importanza sarà pure il collegamento pedonale e ciclabile tra la Lessinia e il Baldo, grazie alla costruzione di una passerella a livello dell'abitato di Ceraino per unire i forti di Monte, Ceraino e Rivoli. L'ex polveriera vicino al Forte di Rivoli diventerà una Cittadella dei prodotti tipici – olio, vino, tartufi ecc. – e Banca del vino. Anche a questo proposito, il sottosegretario Brancher ci ha promesso un aiuto; inoltre, siamo riusciti

a far stanziare dal GAL Baldo - Lessinia un contributo di 250.000 euro. I fondi europei, ai quali contiamo di accedere, ci assicurano circa la possibilità di realizzare le opere previste in tempi accettabili". *Cosa avete previsto per il recupero architettonico dei Forti?* "La fortezza di Ceraino verrà acquisita dal Comune di Dolcè e al suo interno saranno collocate le attività promozionali. Sempre nella stessa frazione, un altro progetto interessante riguarda invece l'ex stazione ferroviaria che dovrebbe essere trasformata in taverna con annesso alloggio, ripristinando così una tradizione secolare legata all'ospitalità. Nelle nostre zone, infatti, un tempo sorgevano diverse stazioni di sosta per cavalli e cavalieri che percorrevano le strade della vallata. All'insegna di questo nome, si offrirebbero strutture alberghiere di qualità. Infine la dimessa sede ferroviaria, a seguito della costruzione della galleria tra Volargne e Dolcè, dovrebbe essere utilizzata per piantare il vigneto più lungo del mondo – della lunghezza di circa due chilometri – che verrebbe a scorrere lungo il percorso della pista ciclabile". *Per quanto riguarda i progetti viticoli, cosa avete in programma?* "Il principale riguarda la



zonizzazione agraria e prevede la verifica di conformità di tre fondamentali elementi: terra, vitigno e clima: in sostanza, vogliamo offrire ai viticoltori un mezzo in più per capire quali vitigni possano essere impiantati e coltivati nelle nostre zone, sfruttando al massimo i fattori podologici, climatici e varietali. Inoltre c'è un progetto che ipotizza la possibilità di coltivare la vite in quota, a 5-600 metri d'altezza – testando le varietà di vitigni più adatti a crescere a queste altezze. Più in ge-

nerale, nel 2003 proseguiremo l'opera di riqualificazione dell'enantio, il vitigno autoctono, recuperando nuovi cloni e inedite forme di allevamento per dare corpo ad un vino sul quale contiamo molto anche per caratterizzare turisticamente la nostra valle. I riscontri avuti lo scorso anno sono davvero confortanti e ci spingono a proseguire con convinzione lungo il cammino intrapreso"

Maurizio Pedrini

(segue da pag. 13)

che l'assemblea di prima convocazione non sia validamente costituita se non siano presenti almeno (quorum costitutivo) due terzi dei condomini che rappresentino almeno due terzi del valore dell'edificio. In seconda convocazione l'assemblea è validamente costituita con la partecipazione di un terzo dei partecipanti al condominio, che rappresenti almeno un terzo del valore dell'edificio.

L'assemblea condominiale funziona dunque secondo il principio della doppia maggioranza (computo sia della maggioranza dei partecipanti al condominio che di quella del valore millesimale).

Il concetto di "partecipante al condo-

mino" (sinteticamente espresso con il termine "Testa") fa riferimento alla identità di intestazione delle unità immobiliari. Pertanto si conteggia un solo "partecipante" o "testa" anche se lo stesso soggetto è titolare di più unità immobiliari.

Per converso, si conteggia un solo partecipante o testa se più persone sono comproprietarie di una o più unità immobiliari (contestazione). Si conteggia un'altra testa se la compagine dei comproprietari muti anche poco. Non rileva invece la diversa distribuzione delle quote all'interno di identiche compagini di comproprietari. Oltre ai quorum per la costituzione, sono previste maggioranze per l'approvazione delle deliberazioni (quorum deliberativi). I quorum deliberativi sono diversi se si tratta di assemblee di prima

convocazione o di seconda convocazione (che deve essere tenuta il giorno successivo a quella di prima e comunque non oltre il decimo giorno).

Sono previste maggioranze particolari (quorum qualificati) per la nomina dell'amministratore, le liti attive e passive relative a materie che esorbitano dalle ordinarie attribuzioni dell'amministratore e le opere straordinarie di notevole entità (quorum: metà del valore dell'edificio e maggioranza degli intervenuti in assemblea) ovvero per le innovazioni (due terzi del valore millesimale e la maggioranza dei partecipanti al condominio). Quorum deliberativi particolari sono stati introdotti da alcune leggi che, negli ultimi lustri, hanno innovato la disciplina del condomino degli edifici.

Genitori disorientati e figli perduti

Ma la famiglia non è un hobby

Era il 1902, esattamente un secolo fa, quando processarono l'assassino di Maria Goretti, povera fanciulla di una società arcaica della palude pontina, che non volle cedere alla violenza. Morì, quella piccola santa della Chiesa cattolica romana, come è morta l'altro giorno Desirée Piovanelli, l'innocente figlia di una famiglia di testimoni di Geova della moderna Leno vicino a Brescia. È come se il mondo nel frattempo avesse vissuto mille anni. Ma non è cambiato il centro della scena: da una parte una ragazza indifesa, dall'altra parte la prepotenza maschile.

In mezzo, famiglie in lutto. Il resto, la Tv e il diluvio di analisi psicologiche e sociali, non deve impedire di cogliere il senso vero di questo delitto.

Ci sono mostri in giro, e li abbiamo fabbricati noi. Non diamo la colpa alla società se alla porta accanto crescono giovani che possono tendere una mortale imboscata a una compagna di giochi. È anche giuridicamente scorretto colpevolizzare oggi le famiglie degli indagati. Ma è razionalmente appropriato colpevolizzare in generale il modo in cui molti di noi, fuori dal cono di luce della cronaca, vivono il mestiere di genitore, che è il più difficile dei lavori moderni. Non possiamo sorprenderci quando i nostri figli ci tradiscono, perché c'è un antifatto collettivo per le singole brutte notizie. La progressiva decerebrazione dei branchi e la loro impossibilità evidente a distinguere fra l'universo virtuale e la gravità reale dei loro gesti, sono state costruite a tavolino dall'immaturo possesso di denaro, di cellulari e di macchinette varie.

C'è troppo poco tempo per stare con i figli, si sente dire. E si spiega che lavoro e pendolarismo restringono gli spazi della reale convivenza in famiglia. Ma il *time-budget* dell'italiano medio smentisce questa giustificazione. Le ore dedicate alla cura del corpo e allo svago aumentano, non è vero che gli adulti restano a casa per troppo poco tempo, è piuttosto vero che stanno troppo poco con i figli in case con tre o quattro televisori, due o tre telefoni. In una stanza un padre naviga al computer e cerca gente lontana con cui "chattare", in un'altra il figlio manda



scheletrici Sms dal suo cellulare. Lo so che si sono tante famiglie assai diverse da questo quadro impressionante, ma sono forse una minoranza folta che crea situazioni pericolose. Senza scandalo, senza chiasso e in una frequente tonalità perbene, i ragazzi sono accompagnati verso l'emancipazione anagrafica con una pedagogia non adeguata alle difficoltà attuali. È vero, i mass-media non aiutano e l'esempio del circo televisivo è pessimo. È vero, la "dissonanza cognitiva" nella sfera pubblica, cioè la sconcertante differenza fra il predicare bene e razzolare male di coloro che contano è una costan-

te diseducazione. Ma il nocciolo della responsabilità è individuale e molto spesso familiare. Genitori immaturi e impreparati si disorientano al primo ostacolo, cercando subito un aiuto.

Veniamo da decenni di incertezze e di contraddizioni nella pedagogia e nelle ideologie che la determinano, con il continuo rifiuto di una evidenza, cioè il fatto che il permissivismo non paga e la bulimia sociale nei consumi voluttuari offerti agli adolescenti frastorna la loro crescita. La valutazione degli apprendimenti nella scuola e in casa non può essere più scesa dalla valu-

tazione dei comportamenti dei ragazzi. Senza una bocciatura per la condotta inaccettabile si creano studenti falliti e cittadini a futuro rischio proprio e altrui. Un ragazzo può fare violenza a se stesso (con la droga) o violenza a un coetaneo (con il delitto). Ma noi adulti facciamo violenza a lui, quando non riusciamo a fargli intendere che la vita non è un gioco. E che non tutto è reversibile dentro la vita. Chiedere perdono

non fa resuscitare le vittime. dollò osseo allo scopo di finanziare una borsa di studio. Essa ha consentito ad un medico di lavorare al fianco della responsabile, dott. ssa Roata, per tipizzare il sangue a ben 300 donatori veronesi - 150 dei quali giunti dalla Valdadige - spinti a compiere un grande gesto di solidarietà dalla commovente vicenda umana di questa bimba. Tutte queste persone sono state così inserite nella banca dati dei probabili donatori a pazienti affetti da leucemia".

di Gaspere Barbiellini Amidi

Da "Il Corriere della Sera" dell'11/10/02